

Il **Goethe-Institut Rom**, in collaborazione con la **Fondazione DEFA**, il **Centro Sperimentale di Cinematografia/Cineteca Nazionale** e l'**Associazione La Farfalla sul Mirino**, presenta una selezione di film della DEFA, suddivisi tematicamente e all'interno di un discorso storico contemporaneo. La rassegna, attraverso film e dibattiti, spiega il contraddittorio mondo cinematografico della RDT, delineando le caratteristiche di quei film e mostrando, infine, le opportunità e i limiti della cinematografia, quando questa diventa una produzione artistica manipolata e sostenuta da un regime politico come quello della RDT. Partendo dalle esperienze di chi fece cinema nella Germania dell'Est, i dibattiti e le discussioni rifletteranno anche sulle odierne prospettive in Europa.

Il presente progetto è parte centrale del programma culturale **A vent'anni dal Muro**, sviluppato dal Goethe-Institut Rom per commemorare lo storico anniversario.

Una mostra con ristampe delle locandine dei film della DEFA accompagnerà la rassegna.



www.goethe.de/a20annidalmuro

BAMBINI E GIOVANI

Pressoché tutti i bambini e i giovani della RDT erano coinvolti in organizzazioni statali di massa, che regolavano tutti i campi di attività della società. Solo una parte veramente esigua di ragazzi, provenienti soprattutto da famiglie religiose, fu sottratta a quest'ampia educazione politica. Sono numerosi i film della DEFA che affrontarono il mondo dei bambini e dei giovani con i loro problemi.

In collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia/Cineteca Nazionale

Cinema Trevi, Vicolo del Puttarello, 25 (Fontana di Trevi) - tel. 06 6781206



6 OTTOBRE
ORE 21:00

Ich war neunzehn (t.l. Avevo diciannove anni) Germania (RDT, produz. DEFA) 1968, 115', b/n, v.o. sott. it. regia: **Konrad Wolf**
sceneggiatura: **Wolfgang Kohlhaase, Konrad Wolf**
Berlino, 1945. Il tedesco Gregor Hecker, appartenente a una unità di ricognizione sovietica, torna in Germania negli ultimi giorni della guerra e vive un doloroso processo di riavvicinamento a un popolo a lui ormai estraneo. Rappresentati con un alto grado di differenziazione individuale, i tedeschi del '45 per la prima volta non vengono suddivisi a priori in combattenti della resistenza e fascisti, ma sperimentano forti differenze per quanto riguarda il loro vissuto e le motivazioni personali.



7 OTTOBRE
ORE 21:00

Wer die Erde liebt (t.l. Chi ama la terra) Germania (RDT, produz. DEFA, documentario) 1973, 69', b/n, v.o. sott. it. regia: **Uwe Belz, Jürgen Böttcher, Joachim Hellwig, Harry Hornig**
Realizzato da un collettivo di registi, è il film ufficiale sui Giochi mondiali della gioventù e degli studenti che la RDT organizzò nel 1973 nel settore est di Berlino.



8 OTTOBRE
ORE 21:00

Sabine Kleist, 7 Jahre (t.l. Sabine Kleist, 7 anni) Germania (RDT, produz. DEFA) 1982, 72', colore, v.o. sott. it. regia e sceneggiatura: **Helmut Dziuba**
Sabine scappa dall'orfanotrofio lo stesso giorno in cui la sua educatrice Edith entra in astensione obbligatoria dal lavoro per maternità. Per diversi giorni vaga da sola per la Berlino Est dei primi anni '80, prima di costituirsi alla polizia e ritornare all'orfanotrofio. La sua evasione in una realtà estranea alla percezione avutane fino ad allora diventa un viaggio di iniziazione che la cambierà per sempre.



9 OTTOBRE
ORE 21:00

Sieben Sommersprossen (t.l. Sette lentiggini) Germania (RDT, produz. DEFA) 1978, 79', colore, v.o. sott. it. regia: **Herrmann Zschoche**
I due adolescenti Karoline e Robby si ritrovano in colonia durante le vacanze estive. Si accende un amore passionale che però viene fortemente contrastato da invidie, intrighi e dalla severità di una direttrice fredda e incapace di comprendere il sentimento che lega i due ragazzi.



10 OTTOBRE
ORE 21:00

Coming out Germania (RDT, produz. DEFA) 1989, 112', colore, v.o. sott. it. regia: **Heiner Carow**
Philipp ha un colpo di fulmine quando incontra Matthias. Adesso sa cosa ha aspettato per tutta la vita. Ma c'è Tania che ama Philipp e aspetta un figlio da lui, ci sono i pregiudizi della società nei confronti dei rapporti fra omosessuali. Philipp entra in una crisi profonda. Ma con la solitudine e la disperazione cresce anche una nuova consapevolezza e Philipp comprende che per lui non c'è altra possibilità se non accettare se stesso e la sua passione. Una tenera storia d'amore come arringa a favore della tolleranza, insignita dell'Orso d'Argento alla Berlinale del 1990.

La nuova opera di Heiner Carow ha avuto la sua anteprima con "ovazioni mai viste" quello storico giovedì 9 novembre 1989. Il regista è riuscito a sentire direttamente il polso del tempo e a bandire sullo schermo lo stato d'animo che regnava nella nazione.

CONCLUSIONE: IL DESTINO DELLA DEFA

La DEFA ha fortemente influenzato la storia del cinema del XX secolo. Per quarant'anni il suo nome è stato indissolubilmente legato alla Repubblica Democratica Tedesca. Nel 1992 termina l'attività della DEFA in quanto società di produzione cinematografica. Dal 1990 in poi tutte le produzioni della DEFA vengono gestite dalla PROGRESS distribuzioni, una società per azioni. Nel 1998 viene costituita la Fondazione DEFA, con lo scopo di preservare i circa 950 film, tra corti e lungometraggi, i 900 film d'animazione e i 5.800 tra documentari e cinegiornali prodotti nel corso del tempo.

Goethe-Institut, Auditorium

10 DICEMBRE
ORE 20:45

Incontro con Helmut Morsbach, Delegato Amministrativo della Fondazione DEFA

Es werden ein paar Filme bleiben (t.l. Rimarranno un paio di film) Germania 1996, documentario, 90', b/n + colore, v.o. sott. it. regia: **Ullrich Kasten**

Il film riassume in otto capitoli la storia della DEFA, la Deutsche Film AG (Società Cinematografica Tedesca per Azioni) che come azienda monopolista di Stato influenzava pesantemente la produzione cinematografica nella RDT. A seguito dell'unificazione tedesca la DEFA venne liquidata. Ullrich Kasten rinuncia volontariamente al commento audio e fa parlare testimoni del tempo, ad esempio registi come Kurt Maetzig o Frank Beyer e attori come Hildegard Knef, Angelica Domröse o Armin Mueller-Stahl. Queste dichiarazioni sono integrate da spezzoni tratti da un gran numero di film della DEFA e testimoniano la varietà e la contraddizione interna di quest'ultima.

17 DICEMBRE
ORE 20:45

Die Mauer (t.l. Il Muro) Germania (produz. DEFA, documentario) 1990, 96', b/n + colore, v.o. senza dialoghi
regia e sceneggiatura: **Jürgen Böttcher**

Il film è un memorabile verbale di smantellamento del confine intertedesco a Berlino e, allo stesso tempo, un requiem per quel Paese al quale il cineasta e pittore Jürgen Böttcher è stato legato per 40 anni da uno stretto rapporto di amore e odio. La mostruosa opera di costruzione al centro di Berlino - per più di 25 anni simbolo della guerra fredda - diventa attraverso lo stratagemma del regista la cornice della sua propria storia.

GOETHE-INSTITUT
Via Savoia 15, 00198 Roma
tel. 06 8440051
info@rom.goethe.org
www.goethe.de/a20annidalmuro

RASSEGNA "FILMISSIMI"
C'ERA UNA VOLTA IL MURO

1989
/2009

IN COLLABORAZIONE
CON LA DEFA STIFTUNG

**IL CINEMA DELL'EX GERMANIA DELL'EST
UN MONDO PARALLELO TRA REGIME E REGIA**

**GOETHE-INSTITUT
ITALIEN**

LIBERTÀ E CENSURA

Quali istanze di controllo ostacolano ancora oggi il lavoro creativo? Partendo dal teso rapporto nella Germania dell'Est fra cultura e dittatura di partito, l'incontro analizza i rapporti tra Stato, cultura e istruzione. Il dibattito sonderà a livello internazionale i confini della libertà d'espressione in campo artistico e in particolare cinematografico.

Goethe-Institut, Foyer e Auditorium

28 MAGGIO
ORE 20:00

Il cinema della DEFA
Inaugurazione mostra

orario: mar 13-19
mer-ven 10-19
sab 9-13

Nell'ambito della rassegna *Filmissimi - C'era una volta il Muro* saranno esposte fino al 31 luglio delle locandine di film della DEFA, la casa di produzione cinematografica dell'ex Germania Est.

Berlin Ecke Schönhauser

Germania (RDT, produz. DEFA) 1956/57, 80', v.o. sott. it.

regia: **Gerhard Klein**, sceneggiatura: **Wolfgang Kohlhaase**

Berlino Est, Prenzlauer Berg. In questo vecchio quartiere operaio, sotto il viadotto della ferrovia sopraelevata, si ritrova ogni sera un gruppo di ragazzi che, attorno a una radiolina portatile che trasmette musica occidentale, ballano, si allenano testando la loro forza e la loro abilità a flirtare. Quando una sera viene

ORE 20:30

distrutta una lanterna stradale, interviene la polizia...

Il film venne realizzato durante un breve periodo di "disgelo" politico-culturale sulla scia neorealista di Visconti, De Sica e Rossellini e riscosse un enorme successo.

traduzione
simultanea
ingresso libero

Segue un incontro con **Wolfgang Kohlhaase**
Modera **Stefano Finesi**, Roma

29 MAGGIO
ORE 20:45

Libertà e censura nel cinema

Tavola rotonda con **Wolfgang Kohlhaase, Sabina Guzzanti, Enrico Magrelli**

Wolfgang Kohlhaase

ha cominciato nel 1947 la sua carriera come volontario e redattore presso *Start*, rivista giovanile di Berlino Est; in seguito ha assunto la direzione della sezione culturale di *Junge Welt*, giornale della gioventù libera tedesca. Dal 1950 al 1952 ha lavorato negli studi della DEFA di Babelsberg come assistente alla drammaturgia per i lungometraggi. Dal 1952 Kohlhaase lavora come sceneggiatore e scrittore indipendente; dal 1972 è membro dell'Accademia delle Arti della RDT e dal 1991 dell'Accademia delle Arti di Berlino e Brandeburgo. È docente di Cinema in diversi istituti superiori e tiene corsi di sceneggiatura. Ha realizzato tra l'altro le sceneggiature di *Eine Berliner Romanze* (1956), *Berlin - Ecke Schönhauser* (1957), *Berlin um die Ecke* (1956) e *Alarm im Zirkus* (1954). Kohlhaase si

Sabina Guzzanti

è attrice-autrice di satira teatrale e televisiva e regista di lungometraggi. Da quasi vent'anni Sabina Guzzanti è antagonista di punta - sia dal palcoscenico, sia in televisione, sia nel cinema - rispetto a tutti i poteri costituiti: ogni volta che va in scena un suo spettacolo, infatti, l'obiettivo dichiarato è quello di ironizzare sulla società politica smascherandone i difetti, i vizi, le bugie più evidenti. Ovviamente questa guerra aperta ai poteri ha i suoi costi: la serie televisiva più recente, *Raiot*, è stata censurata dalla stessa tv pubblica (Rai) che l'aveva prodotta. I suoi ultimi film, *Viva Zapatero* e *Le ragioni dell'aragosta*, sono stati accolti alla mostra internazionale del cinema di Venezia con la standing ovation del pubblico rispettivamente di 15 e 8 minuti e hanno ricevuto ottime critiche dalla stampa italiana e internazionale e molti premi e riconoscimenti.

è fatto conoscere anche oltre i confini della RDT e nel 1981 ha vinto alla Berlinale l'Orso d'oro con *Solo Sunny* (1980). A partire dagli anni '90 riprende, per le sue sceneggiature, temi della storia tedesca. Di *Inge, April und Mai*, che tratta di un giovane berlinese durante la seconda guerra mondiale, ha diretto la regia assieme a Gabriele Denecke. Assieme a Volker Schlöndorff, in *Die Stille nach dem Schuss* (2000), si è occupato dei terroristi della RAF scomparsi nella RDT. Nella commedia televisiva *Begräbnis einer Gräfin* di Heiner Carow ha rielaborato con Frank Beyer il passato della RDT. Nel 2002 ha diretto con Philipp Stölzl *Baby* e nel 2005, con Andreas Dresen, *Sommer vorm Balkon*. Nel 2009 esce nelle sale tedesche il suo nuovo lavoro con lo stesso Dresen *Whisky und Wodka*.

Enrico Magrelli

Enrico Magrelli (Cascia - PG, 1953) è giornalista e critico cinematografico, autore e conduttore, da 15 anni, del programma radiofonico *Hollywood Party*. È consulente della Mostra del Cinema di Venezia. Fa parte, dal 2007, della Commissione del fondo di garanzia per il cinema del Ministero dei Beni Culturali. Scrive per la *Rivista del Cinematografo*. Autore del programma di RaisatCinema *Ciakpoint*. È vicedirettore del Festival del cinema italiano di Bari. Affianca Marco Bellocchio nella direzione artistica della Rassegna cinematografica di Bobbio. Collabora con la Casa del Cinema di Roma. Ha scritto monografie su Robert Altman, Roman Polanski, Nanni Moretti. Ha curato una dozzina di libri dedicati, tra gli altri, a Pier Paolo Pasolini, Marilyn Monroe, Rainer Werner Fassbinder, Nagisa Oshima, Satyajit Ray.

Goethe-Institut, Giardino



18 GIUGNO
ORE 21:00

partito Horrath, l'equilibrio fra direzione dei lavori e maestranze inizia a vacillare. Sia Balla che Horrath si innamorano di Kati e la situazione precipita. Il film venne ritirato subito dopo la prima rappresentazione e proiettato pubblicamente solo nel novembre del 1989.

Spur der Steine (t.l. Tracce di pietra)

Germania (RDT, produz. DEFA) 1966, 129', b/n, v.o. sott. it.
regia: **Frank Beyer**

In un grande cantiere nella RDT, il caposquadra Balla e i suoi uomini possono permettersi di comportarsi in modo poco ortodosso, visto che il loro modo di lavorare è molto produttivo. Quando arrivano nel cantiere la giovane Kati e il segretario di partito Horrath, l'equilibrio fra direzione dei lavori e maestranze inizia a vacillare. Sia Balla che Horrath si innamorano di Kati e la situazione precipita. Il film venne ritirato subito dopo la prima rappresentazione e proiettato pubblicamente solo nel novembre del 1989.



25 GIUGNO
ORE 21:00

all'Università. Maria si innamora di Paul, un uomo molto più maturo di lei. Ben presto scopre però che Paul è il giudice che ha condannato Dieter. Il film fu vietato dalla SED, il partito di Unità Socialista della Repubblica Democratica Tedesca, perché ritenuto un dichiarato attacco antisocialistico, pessimistico e revisionistico contro lo Stato e vide la luce solo dopo la caduta del Muro.

Das Kaninchen bin ich (t.l. Il coniglio sono io)

Germania (RDT, produz. DEFA) 1965, 114', b/n, v.o. sott. it.
regia: **Kurt Maetzig**

Maria è una cameriera di 19 anni che in realtà avrebbe voluto studiare. Dieter, suo fratello, è stato però condannato per aver preso parte ad agitazioni sovversive contro lo Stato, precludendole in tal modo la possibilità di iscriversi



9 LUGLIO
ORE 21:00

trascrivere le convenzioni borghesi, Paul esita e cerca di salvare le apparenze. Un incidente porterà dei cambiamenti nella loro relazione. Il film è considerato la più famosa love-story prodotta dalla DEFA ed ebbe, a dispetto della politica repressiva della RDT che ne osteggiò per diversi mesi l'uscita, uno straordinario successo di pubblico.

DONNE ED EMANCIPAZIONE

Sullo sfondo delle condizioni sociali garantite nella RDT, le donne avevano maggiori possibilità di conciliare la famiglia e il lavoro. Possedere una propria attività professionale era all'epoca del tutto normale. Tuttavia, esisteva ancora un forte divario fra quella parità di diritti propagata e in parte anche realizzata e la vera ed individuale realtà della donna.

Una disuguaglianza, questa, percepita anche ai vertici di molte industrie e istituzioni; anche alla DEFA, infatti, le registe erano un'eccezione. In un mondo cinematografico apparentemente maschile le donne operavano molto più dietro le quinte come autrici, drammaturghe o montatrici. Ciononostante, numerosi lungometraggi della DEFA sono dedicati a soggetti femminili.

Goethe-Institut, Giardino



10 SETTEMBRE
ORE 21:00

Il film è l'ultima opera di Konrad Wolf, il regista indubbiamente più rappresentativo della RDT.

Solo Sunny

Germania (RDT, produz. DEFA) 1980, 104', colore, v.o. sott. it.
regia e sceneggiatura: **Konrad Wolf, Wolfgang Kohlhaase**

RDT, fine degli anni Settanta. Sunny è una cantante di musica leggera originaria di Prenzlauer Berg, quartiere di Berlino. Durante una tournée, Sunny si ritrova a respingere le pressanti attenzioni del musicista Norbert. Dopo uno scontro violento, viene cacciata dal gruppo. Depressa e delusa, si ubriaca, prende sonniferi e finisce in ospedale. Ma Sunny non si arrende e piano piano cerca il modo di ritornare alla sua passione.

Die Legende von Paul und Paula

(t.l. La leggenda di Paul e Paula)

Germania (RDT, produz. DEFA) 1973, 105', colore, v.o. sott. it.
regia: **Heiner Carow**

In un locale di Berlino est, Paula, madre single di due bambini, conosce Paul, funzionario statale, sposato ma tradito dalla moglie. I due s'innamorano, ma mentre Paula è pronta a

Goethe-Institut, Giardino



24 SETTEMBRE
ORE 21:00

Questo film ha illustrato una delle più inusuali rotture delle convenzioni sociali mai portate in scena nei 44 anni di produzioni DEFA.

Der Dritte (t.l. Il terzo)

Germania (RDT, produz. DEFA) 1972, colore, 107', v.o. sott. it.
regia: **Egon Günther**

Margit ha all'incirca trentacinque anni e a prima vista rappresenta una donna emancipata che "ce l'ha fatta". Ma esiste un punto oscuro in questo bilancio di successo: Margit è una madre che allieva da sola le sue due figlie e desidera ardentemente una nuova relazione. In barba alle convenzioni sociali, non vuole aspettare il partner ideale, vuole essere lei a cercarlo.

Goethe-Institut, Auditorium



1 OTTOBRE
ORE 20:45

pericolosamente alla morte. Dopo lo shock iniziale, trascorre le ultime ore prima del ricovero in modo per lei insolito. Con stile pseudo-documentaristico, il regista riprende un tema considerato tabù non solo nella RDT.

Die Beunruhigung (t.l. L'agitazione)

Germania (RDT, produz. DEFA) 1981, 96', b/n, v.o. sott. it.
regia: **Lothar Warneke**

Inge Herold lavora come psicologa in un consultorio, dove aiuta coppie di coniugi in crisi. Dopo un controllo medico di routine, Inge si ritrova lei questa volta seduta in sala d'aspetto, dall'altra parte della scrivania, disorientata e in cerca d'aiuto: le è stato diagnosticato un tumore al seno. Questa notizia la getta nello scompiglio, la diagnosi del cancro la avvicina d'un tratto



I film della DEFA, con quel loro particolare

linguaggio delle forme e delle immagini, sono una fedele rappresentazione della complessa società della Repubblica Democratica Tedesca e oggi un importante punto di partenza per analizzare i fenomeni politici, culturali ed estetici che caratterizzarono la storia della Germania dell'Est. Chi disponeva del potere negli Stati di regime comunista riconobbe ben presto le possibilità offerte dal mezzo cinematografico: uno strumento di propaganda capace di mobilitare le masse, conquistare la loro simpatia per la politica dei governanti, contribuire a una rieducazione all'insegna del pensiero socialista e diffondere rapidamente l'ideologia fra il popolo. Basta ricordare la famosa frase di Lenin che il cinema è la "più importante di tutte le arti". Variato l'insieme di film della DEFA, caratterizzati dall'alternarsi di interventi repressivi e censure, concessioni contenute e il desiderio di opposizione.